



Politic
APP SWG

Speciale

IL QUADRO POLITICO DOPO GLI EVENTI DI MACERATA



swg.it



Facebook.com/PoliticAPP



Twitter.com/SWGpoliticApp



I tragici eventi di Macerata incidono poco sul voto

La tragica e barbara morte di Pamela Mastropietro, con il suo corpo straziato e fatto a pezzi, stivato in due trolley e scaricato nelle campagne di Pollenza per mano del nigeriano Innocent Oseghale; il raid criminale e razzista di Luca Traini, con tanto di tricolore sulle spalle e d'immane rito fascista, che ha sparato, ferendoli, gli immigrati incrociati per le vie della città, sono piombati sulla campagna elettorale.

Le due vicende, per il momento, hanno generato solo ridotti sommovimenti nei livelli di consenso ai partiti. Uno dei gruppi penalizzati sono stati i Cinquestelle, con un calo dello 0,4%. Qualche mutamento è avvenuto nel centrodestra, con Forza Italia (-0,2%), Fratelli d'Italia (-0,3%) e Noi con l'Italia (-0,3%) in calo e la Lega in crescita dello 0,2%. Una quota dei consensi in uscita da quest'area politica sembra spostarsi, almeno in parte, verso Civica Popolare di Lorenzin (+0,2%) e +Europa (+0,8%). Il partito di Emma Bonino beneficia anche del rimescolamento di voti a sinistra, con il calo dello 0,4% del PD e la crescita di LeU (+0,5%). Il quadro dei rapporti di forza complessivi, tuttavia, non muta.

La coalizione di centrodestra resta in vantaggio con il 35,6% dei consensi, spartiti tra il 15,7% degli azzurri, il 13,1% dei salviniani, il 4,8% del gruppo di Meloni e il 2% di Lupi, Fitto, Tosi, Sgarbi, Quagliariello e UDC di Cesa.

Il duplice portato della frenata dei Cinquestelle e della crescita dei partiti minori della coalizione consente al centrosinistra di recuperare sul M5S, ricollocandosi nuovamente in seconda posizione al 28,5%. Un quadro settimanale che vede il PD al 23,3%, +Europa al 2,8%, Civica popolare all'1,3% e Lista Insieme (Partito Socialista, Verdi e Area Civica) in leggero calo allo 0,8%. Liberi e Uguali si attesta al 6,5%, mentre i Cinquestelle scendono al 28%. Se i riflessi sul quadro politico delle vicende maceratesi, come mostrano i dati, sono stati ridotti, ben diverso è quanto accade nelle viscere del Paese. La paura nei confronti degli immigrati, rispetto allo scorso anno, è al 58% (in crescita del 4%), la necessità di combattere le ideologie fasciste passa dal 65% al 70%, mentre i timori per una recrudescenza della violenza politica di matrice fascista sale al 55% (+ 12%).

Il no al raid razzista mitigato dalla paura per l'immigrazione

Le tendenze e i sommovimenti opinionali in atto, possono essere portati alla luce osservando lo schierarsi delle persone rispetto alle quattro principali opinioni emerse sul raid di Traini.

Il 44% delle persone giudica il raid sbagliato, ma lo ritiene causato dal senso di abbandono provato dagli italiani, per colpa di uno Stato che si prende cura solo degli immigrati. Una convinzione che è condivisa dalla maggioranza degli elettori di Berlusconi (65%), Salvini (75%), Meloni (78%) e dai ceti sociali bassi (68%), mentre miete consensi calmierati tra gli elettori M5S (48%).

Molto lontani da questo giudizio sono i votanti PD (18%) e LeU (6%). Sul fronte opposto, il 47% dell'opinione pubblica condivide la valutazione del raid come un atto terroristico di matrice fascista, i cui responsabili morali sono i politici che soffiano sul tema dell'immigrazione. Un giudizio che trova ridotti consensi a centrodestra (28% tra gli azzurri, 22% tra i leghisti e 28% tra i fan di FdI), mentre convince il 50% dei grillini, il 51% del ceto medio, il 74% del PD e il 79% di LeU. Se queste prime due posizioni raccontano un Paese spaccato in due, con due visioni di matrice opposta, le altre due posizioni analizzate portano alla luce le fratture che attraversano la penisola. Il punto di vista maggioritario (82% di consensi) è quello che bolla il raid come un atto folle e criminale (chiunque spari è sempre un delinquente, a prescindere dal colore della pelle), ma, al contempo, colloca l'accaduto all'interno del tema immigrazione ("una risposta sbagliata al problema di un'immigrazione fuori controllo"). Infine, il livello di condivisione scende al 69% se, nel valutare il raid, si sottolinea la matrice razziale e il rischio di una spirale di odio e violenza.

Le diverse reazioni al dibattito di questi giorni portano alla luce quanto nel nostro Paese sia densa la frattura generata dall'immigrazione e, al contempo, quanto le posizioni di ferma opposizione alla violenza razzista o di matrice fascista incontrino spesso più di un distinguo.

La profonda frattura generata dalle dinamiche dell'immigrazione

A Macerata un uomo italiano di 28 anni ha sparato a degli immigrati ferendo sei persone. Indichi, per ciascuna delle seguenti valutazioni, se è molto, abbastanza, poco o per niente d'accordo. Si è trattato di: (% di "molto + abbastanza d'accordo")

82%

un atto folle, una risposta sbagliata a un'immigrazione fuori controllo; chiunque spari è sempre un delinquente, a prescindere dal colore della pelle.

69%

un tentativo di strage di matrice razziale, un atto che ci pone di fronte a una spirale di odio e di violenza che dobbiamo fermare al più presto.

47%

un atto terroristico di matrice fascista, i cui responsabili morali sono i politici che soffiano sul tema dell'immigrazione.

44%

un atto che succede perché i cittadini si sentono soli e traditi e lo Stato pensa a difendere solo gli immigrati.

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 5-7 febbraio 2018. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1.000 soggetti maggiorenni.

L'immigrato fa più paura della violenza fascista

58%

% di quanti dichiarano di avere molta +
abbastanza **PAURA DEGLI IMMIGRATI**

55%

% di quanti dichiarano di avere molta
+ abbastanza **PAURA DI UN RITORNO
DELLA VIOLENZA FASCISTA IN ITALIA**

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 5-7 febbraio 2018. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1.000 soggetti maggiorenni.

I fatti di Macerata indeboliscono M5S, PD, Forza Italia e Fdl

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

	Intenzioni di voto 08/02/2018	Intenzioni di voto 01/02/2018	Voto elezioni europee 2014	Voto elezioni politiche 2013
Forza Italia	15,7	15,9	16,8	21,6
Lega	13,1	12,9	6,2	4,1
Fratelli d'Italia	4,8	5,1	3,7	2,0
Noi con l'Italia - UDC	2,0	2,3	/	1,8
COALIZIONE CENTRODESTRA	35,6	36,2	26,7	29,5
Partito Democratico	23,3	23,7	40,8	25,4
Civica Popolare Lorenzin	1,3	1,1	0,7	/
+Europa di Emma Bonino	2,8	2,0	/	0,5
Lista Insieme con Verdi e Socialisti	0,8	1,0	0,9	/
SVP	0,3	0,3	0,5	0,4
COALIZIONE PD	28,5	28,1	42,9	26,3
Movimento 5 Stelle	28,0	28,4	21,2	25,6
Liberi e Uguali di Grasso	6,5	6,0	4,0	3,2
Potere al Popolo	0,7	0,5		2,3
Altro partito	0,7	0,8	5,2	13,1
Indecisi	18,3	18,9		
STIMA AFFLUENZA	65	63	59	75

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Riferimenti dati Europee 2014: Civica Popolare nel 2014 IdV; Insieme nel 2014 Verdi; Liberi e Uguali e Potere al Popolo nel 2014 L'Altra Europa con Tsipras. Riferimenti dati Politiche 2013: Forza Italia nel 2013 PdL; Noi con l'Italia nel 2013 UDC; +Europa nel 2013 Centro Democratico; Liberi e Uguali nel 2013 SEL; Potere al Popolo nel 2013 Rivoluzione Civile

Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 5-7 febbraio 2018. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1.500 soggetti maggiorenni.

Come sono cambiati gli italiani negli ultimi venti anni



L'Italia è nel bel mezzo di un interregno tra ieri e domani, tra non più e non ancora.

È nel cuore di un meticciamiento di valori e opinioni, in cui convivono pulsioni differenti e antitetiche. Un amalgama scivoloso in cui agli elementi del passato si sovrappongono, senza affermarsi nettamente, ma mescolandosi o meglio impastandosi, con le nuove spinte trasformative della contemporaneità.

Nuovo e vecchio non si colorano, però, lungo le vie usuali, in cui il nuovo è rappresentato dalle spinte innovative e aperturiste e il vecchio da quelle conservative e tradizionali, ma siamo di fronte a una ibridazione dalle polarità molteplici e fluide, in cui il nuovo assume anche i contorni di inversioni di rotta, di chiusure protezionistiche e il vecchio, specie nell'ambito dei diritti sociali, appare più avanti e aperturista rispetto alle dinamiche retrocessive degli ultimi anni.

Come è cambiato il nostro Paese dal 1997 al 2017? Venti anni di mutamenti e trasfigurazioni. Venti anni della nostra storia e della nostra società letti attraverso la lente attenta e approfondita dell'Osservatorio sui mutamenti valoriali e sociali di SWG.

Il volume è stato curato da Enzo Riso (Direttore scientifico di SWG) e Maurizio Pessato (Presidente di SWG). Hanno redatto i diversi capitoli del libro i ricercatori di SWG: Riccardo Benetti, Federica Cantù, Alessandra Dragotto, Loredana Ferenaz, Rado Fonda, Riccardo Grassi, Francesca Lettig, Giulia Maggiola, Elena Parovel, Maura Porcino, Alessandro Scalcon, Giada Vegnaduzzo, Giulio Vidotto Fonda.